

COMUNI Savigliano fuori, il sindaco: «Vigiliamo sui bandi»

Pnrr, per ora fondi ai piccoli

Arrivano i primi fondi dell'ormai celebre Pnrr, la sigla non proprio facile da pronunciare che indica il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ovvero il "piano di ripartenza" dell'Italia dopo il Covid (anche se quel "dopo" è ancora piuttosto opinabile). A finanziarlo saranno i fondi europei in parte a fondo perduto (circa un terzo) ed in parte da restituire. Una pioggia di miliardi che l'Italia aspetta come una terra arsa dal sole.

Già da qualche settimana si susseguono gli annunci della Regione su fondi europei che transitano dal governo e poi a Torino per finire ai Comuni. Una di queste tranche è arrivata pochi giorni fa: 205 milioni di euro per 600 interventi in Piemonte (la fetta che spetta alla Granda è di 40 milioni per 95 interventi). «Fondi stanziati dal Viminale (il Ministero dell'Interno, ndr) nell'ambito delle risorse europee del Piano nazionale di ripresa e resilienza» recita un comunicato della Regione.

Tra i Comuni beneficiari ce ne sono alcuni della nostra zona: Cavallermaggiore, Genola, Monasterolo, Murello e Villanova Solaro (trovate i particolari nelle rispettive pagine di cronaca). Vengono finanziati "interventi sul rischio idrogeologico, la messa in



Il sindaco Giulio Ambroggio e il consigliere regionale Matteo Gagliasso

sicurezza di strade, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e lavori sulle scuole del territorio».

E Savigliano? Nell'elenco non c'è. «Quei soldi provengono da vecchi bandi – afferma il sindaco Giulio Ambroggio –. Noi, come altri Comuni, per cercare i fondi del Pnrr abbiamo aderito alla Seis (una sorta di "calderone" dove vengono inseriti tutti i progetti del territorio provinciale, ndr). La Provincia è capofila, con cinque persone che coordinano il tutto. Il nostro Comune ha previsto una "task-force" di funziona-

ri, con a capo l'architetto Giovanni Rabbia. Man mano che usciranno i bandi, valuteremo se potremo partecipare o meno. Il nostro intento è di farci finanziare il parco sul Maira, insieme ai Comuni vicini: gli stessi che hanno già comprato insieme il "Merlo" per le manutenzioni e le emergenze». Per Ambroggio la partita è importante, lo ha ribadito più volte in Consiglio comunale: «Siamo vigili ed attenti ai prossimi bandi».

Ai prossimi, perché stando alle dichiarazioni del nostro consigliere regionale, Matteo Gagliasso,

Savigliano un treno lo avrebbe già perso. Il giovane leghista conferma che «lo Stato ha trasferito alle Regioni dei fondi da spendere in tempi brevi. I progetti finanziati venivano pertanto da vecchi bandi del Ministero dell'Interno, ma Savigliano a questi non aveva partecipato». La nostra città aveva aderito ad un altro bando regionale, ma non ha ottenuto i fondi. Ancora Gagliasso: «Un altro filone di finanziamenti riguarda la "legge regionale 18" del 2020: diversi Comuni della provincia avevano ottenuto il finanziamento, ma Savigliano – che aveva richiesto 90.000 euro per la manutenzione stradale – non li ha presi, essendo finita in basso nella graduatoria». E perché? «Perché quel bando premiava i Comuni più piccoli e chi era disposto al cofinanziamento» (cioè a compartecipare alla spesa).

Ora le strade per accedere ai finanziamenti saranno due. «Quando arriveranno altri soldi – spiega Gagliasso – saranno finanziati in parte dai progetti già depositati tramite bandi vecchi, già chiusi, ed in parte saranno emanati bandi nuovi, regionali e nazionali». Ed è lì che Savigliano dovrà farsi trovare con la bacchetta sotto la pioggia. ■

Guido Martini